

→ **Il Capo dello Stato** auspica il dialogo in una situazione segnata da «un confronto molto duro»

→ **Sacconi** «seppellisce» l'accordo del '93. Il presidente della Repubblica: «Salvaguardare i diritti»

Fiat, Napolitano preoccupato «Ora un confronto più aperto»

Auspica «un modulo più costruttivo di discussione» il presidente della Repubblica evocando il «confronto alla Fiat che è diventato molto duro». Dalla sua città Napolitano torna ancora a parlare di giovani e futuro.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Già nel discorso di fine anno il presidente della Repubblica aveva parlato della necessità di elevare la produttività del lavoro, ricordandolo come «tema, oggi, di un difficile confronto, che mi auguro evolva in modo costruttivo, in materia di relazioni industriali e organizzazione del lavoro». Un richiamo fin troppo chiara alle vicende Fiat di questi mesi su cui il Capo dello Stato è tornato ancora ieri commentando anche

Invito alle parti

«Bisogna trovare un modulo costruttivo di discussione»

le parole del ministro Sacconi a proposito della «morte dell'accordo del '93 svuotato progressivamente dalle parti sociali» e sostituito «nel 2009 dal nuovo sistema di contrattazione».

I DIRITTI SANCITI

Napolitano che nell'anno in cui si aprì la politica dei redditi dando l'avvio alla concertazione era presidente della Camera, ha voluto cogliere delle parole del ministro il riconoscimento che nell'accordo del '93 «erano sanciti diritti che bisogna fare salvi. Per quanto siano cam-



Napolitano immortalato nello scatto di un telefonino ieri a Napoli

biare le cose in esso vi sono dei punti importanti che riguardano senza dubbio il diritto di rappresentanza, una materia che ormai va affrontata». Non con una legge, stando alle parole del ministro, che «sarebbe gradita solo alla Cgil». Tanto più che in questo modo, a suo parere, verrebbe meno ad una «dichiarata convinzione di

sussidiarietà verso le parti sociali nella duttile capacità di adattarsi reciprocamente».

L'invito di Napolitano alle parti coinvolte «in un confronto che è diventato molto duro» e che segna «un rapporto difficile» è stato quello di impegnarsi a ritrovare «un modulo costruttivo di discussione». Il piano Fiat

è stato accolto bene dai mercati ma la tensione tra azienda e operai resta alta. «Ci deve essere confronto. Tutte le parti in causa debbono riconoscere l'essenzialità dell'impegno ad aumentare la produttività del lavoro ai fini della competitività internazionale della nostra economia».

→ **SEGUE A PAGINA 6**

L.C. di Montezemolo

«Marchionne dimostra che in Italia cambiare è possibile» scrive la fondazione Italiafutura



Francesco Rutelli

«Prima che l'Italia produttiva sia desertificata, diamo ragione a Marchionne»



Enrico Rossi

«Il lavoro non sia una variabile economica da armonizzare con accordi-ricatto»

